

Cinema made in Puglia

Conosciamo da vicino le «maestranze» che lavorano sui tanti set pugliesi: professionalità (e storie di vita) che rafforzano un settore in crescita continua

di Nicola Signorile

Un set a cielo aperto. La Puglia degli ultimi dieci anni ha flirtato con l'industria dell'audiovisivo senza pudore. Un rapporto che da sporadico si è fatto intenso, coinvolgendo popolazioni e lembi di terra prima estranei alla settima arte. Un successo che si deve sicuramente alla bellezza e diversità «delle Puglie» e all'impulso dato da **Apulia Film Commission**, dietro cui si nasconde un esercito di artigiani ormai considerati un fiore all'occhiello: volti e nomi spesso poco noti con *curricula* impressionanti.

Le storie dei lavoratori pugliesi del cinema - le cosiddette maestranze - sono molto diverse e frastagliate: c'è chi si è formato fuori ed è tornato, chi è cresciuto insieme alla sua regione, chi resta al centro di tutto ovvero a Roma (anche se vorrebbe tornare); chi è stato «chiamato» dal cinema. E' il caso di Silvia Scarpello, segretaria di edizione di Maglie che ha iniziato quando non esistevano figure simili: «Noi siamo la memoria del set - spiega - assicuriamo la continuità narrativa, di costumi, trucco, scenografia, nelle singole scene e nell'intera opera». Nel 2006 viene catapultata sul set del corto *H5N1* di Roberto De Feo, poi arrivano *Ice Scream*, *Il venditore di medicine* di Antonio Morabito, *Noi siamo Francesco*

di Guendalina Zampagni e, fuori regione, tra gli altri, *La sapienza* di Eugene Green. Unico neo del suo lavoro: la mancanza di continuità. «E' una responsabilità gratificante essere la persona che segue più da vicino lo sviluppo del film, inoltre il set mi ha insegnato il gioco di squadra e il rispetto per il lavoro altrui. La Puglia - sottolinea - è piena di instancabili lavoratori che non hanno paura di confrontarsi con produzioni importanti».

Lo ha fatto Daniela Baldasare, a soli 26 anni assistente alla regia sul set di Morabito e su quello di *Anime nere* di Francesco Munzi, «esperienze bellissime che mi hanno fatto crescere, al pari di quelle nelle produzioni della barese *Dinamo Film* (vedi il pluripremiato *Una meravigliosa stagione fallimentare*) e quella nel reparto fotografia di *Notizie dagli scavi*», ultimo film di Emidio Greco. Dall'Accademia del cinema di Enzitetto al miglior film della stagione appena conclusa: «Fino a 10 anni fa in pochi potevano pensare di lavorare nel cinema stando in Puglia - ammette - oggi resta difficile, ma lo è in tutto il Paese. Afc ci ha dato la chance di non doverlo fare per forza a Roma. Però - ci tiene a chiarire - non è un ufficio di collocamento: non si può pretendere lavoro solo perché si è pugliesi, ci vogliono capacità come in ogni professione».

Capacità che ha messo in mostra ampiamente la barese

Arianna Lumare, truccatrice per cinema e teatro, con studi al Centro Sperimentale di Cinematografia. «Non ricordo come mi ci sono ritrovata sinceramente - racconta - all'inizio c'erano paura e sacrificio, è una strada piena di insidie. Sono il tempo e l'esperienza sul campo a dire che hai scelto il vestito giusto per te». Il primo impatto col set arriva con *Pane e libertà*, fiction di Rai 1 su Di Vittorio. Rotto il ghiaccio, con l'avvento di Afc, le produzioni si susseguono a ritmi forsennati e cresce il fabbisogno di maestranze: *Marina* di Stijn Coninx, *L'amore non perdona* di Stefano Consiglio con l'attrice francese Ariane Ascaride, *La prima luce*, il nuovo film di Vincenzo Marra come caporeparto trucco, e *Braccialetti rossi*, «da agosto per quattro mesi giriamo la terza stagione». Sembra una vera industria, vero? «Lo è e sta creando un indotto importante - dice - è una nave che ormai è salpata e non va fermata».

È d'accordo un'altra pioniera dei set pugliesi come la scenografa di Cisternino Sabrina Balestra: «questo è stato un decennio entusiasmante per la Puglia, la regione ha acquisito una identità forte, ora riluce di luce propria». Il cinema è diventato un settore economico, per la scenografa di Edoardo Winspeare e di *Braccialetti rossi*, «una delle migliori produzioni degli ultimi anni. Siamo professionisti del cinema

tout court, bisogna uscire dal regionalismo», precisa l'artista orgogliosa; al suo attivo, tra l'altro, spot internazionali (l'Orangina con Richard Gere) e due film di Bollywood (*Housetull* e *Rockstar*). È tornata a vivere in Puglia e punta sulla regione: «Ci vuole una vera scuola per confermare che si può fare cinema anche lontano da Roma».

«Quello che manca è una scuola dei mestieri del cinema che raccolga le migliori professionalità e tecnologie al passo coi tempi, come il Centro sperimentale», è l'idea del grottagliese Vincenzo Urselli, giovane fonico di presa diretta («ho unito le mie tre passioni: musica, cinema e tecnologia») trapiantato a Roma, quest'anno candidato ai Nastri d'Argento per il suono di *Perez*. «E' innegabile che il cinema abbia portato lavoro in Puglia alzando il livello professionale dei lavoratori, la regione è morfologicamente perfetta per il cinema e la film commission è tra le prime d'Italia - chiarisce - le produzioni purtroppo tendono a portarsi i capireparto da Roma, altrimenti tornerei a vivere lì». Urselli passa da film «pugliesi» come *Noi siamo Francesco* e *La terra dei Santi*, a commedie con Salemme e De Sica fino al mega-set di *The Avengers* per 10 giorni in Val d'Aosta (come assistente fonico). Frammenti di vite che vanno a comporre il composito affresco del cinema in Puglia.

I numeri

● Sono 31 le produzioni finora sostenute da **Apulia Film Commission** nel 2015: 8 film, 10 docu-film, 3 serie tv, 3 corti, 1 spot e 1 reality

● Nel 2014 sono state ben 66 le produzioni audiovisive a vario titolo sostenute

● Dal 2007 a oggi siamo a 329 produzioni sostenute, 11 milioni stanziati a fronte di una ricaduta di 42 sul territorio



Sul set del film che Nico Cirasola sta girando sulla vita di Rudy Valentino, uno dei 31 set attivi in Puglia quest'anno



Silvia Scarpello
Segretaria di edizione di Maglie

Daniela Baldassarre
26 anni, assistente sul set di *Anime nere* di Munzi



Arianna Lumare
Truccatrice, una «colonna» della serie tv *Braccialetti rossi*

Sabrina Balestra
Scenografa, ha lavorato anche in produzioni di Bollywood



Vincenzo Urselli
Vive a Roma, ma non perde occasione di tornare in Puglia

